



DHEEPAN

Regia: Jacques Audiard.

Interpreti: Vincent Rottiers, Marc Zinga, Jesuthasan Antonythasan, Kalieaswari Srinivasan.

Sceneggiatura: Jacques Audiard, Tjhommas Bidegain; **Fotografia:** Eponine Mومenceau; **Montaggio:** Juliette Welfling; **Musiche:** Nicolas Jarr; Francia-2015; Durata: 115’.

SINOSI

Dheepan deve fuggire dalla guerra civile dello Sri Lanka e per farlo si associa con una donna e una bambina. I tre si fingono una famiglia e riescono così a scappare e rifugiarsi nella periferia di Parigi. Anche se non parlano francese né hanno contatti. Trovati due lavori molto semplici (guardiano tuttofare e badante) i due scopriranno la vita da periferia, le bande e le regole criminali che vigono nel posto che abitano. Quando arriverà inevitabile lo scoppio della violenza e degli spari occorrerà prendere una decisione, se rimanere insieme o separarsi.

CRITICA

[...] I momenti migliori sono proprio quelli in cui la famiglia di Dheepan ricostruisce illusorie dinamiche familiari, come per autosuggestione: e la cosa più viva del film sono a ben vedere i personaggi della moglie e della figlia. Una certa forza la porta anche il protagonista Antonythasan Jesuthasan, che ha alle proprie spalle un'esperienza simile a quella del suo personaggio: ex ragazzino-soldato con i guerriglieri tamil, è arrivato davvero in Francia come profugo e, dopo aver sperimentato vari lavori, è diventato scrittore.”(Emiliano Morreale – *L'espresso*, 29 Ottobre 2015)

Il Regista – Jacques Audiard

È uno dei migliori registi francesi contemporanei. Dopo degli studi in lettere si lancia nel mondo del cinema studiando montaggio. Scriverà alcune sceneggiature prima dell'uscita del suo primo lungometraggio, nel 1994. Jacques si considera un mestierante del cinema, vede la macchina cinematografica come una bottega in cui si realizzano dei prodotti. Impiegherà cinque anni per realizzare il suo quarto lungometraggio, *Sulle mie labbra* (2001). Nel 2009 è la volta de *Il profeta*, che permette di scoprire lo straordinario Tahar Rahim, e svela un mondo carcerario che non era mai parso così reale, raccontando l'ascesa nel crimine di un giovane magrebino. Gran Premio al festival di Cannes, miglior film non anglofono ai Bafta 2010, candidato all'Oscar come miglior film straniero e vincitore di numerosi César. In due ore e mezza che scorrono senza un attimo di tregua, Jacques Audiard sembra raggiungere la vetta del suo cinema regalando uno dei migliori polar visti da diversi anni a questa parte. Quattro anni di studi sulle carceri, sui personaggi che mostrano aderenza al reale pur senza dimenticare dei momenti surreali, fanno de *Il profeta* un anti-Scarface contemporaneo. Torna al cinema tre anni più tardi con la drammatica e commovente storia presentata a Cannes *Un sapore di ruggine e ossa*, con Marion Cotillard protagonista. Ma sarà *Dheepan*, tre anni dopo, a regalargli la Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes 2015.

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto.